

• 11

SANT'EUFEMIA



La costruzione della chiesa e del convento di Sant'Eufemia non era ancora conclusa al tempo della presenza di Dante. Tra il 1275 e il 1331, anno della consacrazione, i frati agostiniani ingrandirono e modificarono radicalmente l'edificio che avevano ricevuto in dotazione nel 1262. Il prestigio del convento fu accresciuto dal lungo episcopato veronese di Tebaldo (1292-1331), appartenente all'ordine agostiniano. La chiesa è legata al nome di Dante solo per via indiretta. Egidio Romano, uno dei maggiori teologi dell'ordine, espone nel suo *De regimine principum* alcune delle teorie cosmologiche che il Poeta avrebbe affrontato nella *Questio de aqua et terra*. Alcuni studiosi hanno ipotizzato che la *Questio* fosse un falso composto da qualche teologo di Sant'Eufemia e attribuito a Dante per avvalorare le dottrine di Egidio Romano. A Sant'Eufemia, inoltre, furono sepolti i figli di Guido Novello da Polenta, che ospitò Dante a Ravenna e che il Poeta menziona nella sua *Egloga* a Giovanni del Virgilio (IV 95); resta ancora la loro lastra funeraria.

• 15

PALAZZO SEREGO ALIGHIERI in via Leoncino, 13



A metà del Quattrocento Pietro III Alighieri trasferì la propria residenza nella contrada di San Fermo dove aveva acquistato dei terreni forse già edificati. Qui si definì nel tempo un complesso residenziale articolato in due edifici, uno affacciato su via Leoncino, l'altro su stradone San Fermo, raccordati da un giardino ricco di curiosità botaniche e antiquarie. Divisi in seguito tra proprietà diverse, i due palazzi furono radicalmente ristrutturati tra XVIII e XIX secolo. Si segnala, in particolare, l'elegante prospetto neoclassico al 13 di via Leoncino, al cui interno si conserva, tra le altre, una statua di Dante, opera di Francesco Zoppi (1733-1799).

• 18

PONTE DI VEJA a Sant'Anna d'Alfaedo



A fine Ottocento il dantista tedesco Alfred Bassermann, nel suo libro *Orme di Dante in Italia*, dedicò diverse pagine alla città di Verona segnalando i luoghi che il Poeta poté visitare durante il suo soggiorno. Tra quelli che stimolarono la sua fantasia incluse anche il Ponte di Veja, un poderoso arco naturale in Comune di Sant'Anna d'Alfaedo, la cui conformazione ricordava da vicino i ponti in pietra immaginati da Dante per la scenografia infernale di Malebolge. Per i cultori di Dante il Ponte di Veja è diventato una meta da visitare, che ospita frequentemente letture, rievocazioni e conferenze dantesche.

• 20

CASA DI GIULIETTA in via Cappello, 23



È in relazione alla fortuna delle vicende di Romeo e Giulietta che, all'inizio dell'Ottocento, l'edificio allora noto come "Stallo del Cappello" e adibito a locanda, fu identificato come casa di Giulietta, per via dello stemma raffigurante un cappello scolpito sull'arco che affaccia sul cortile interno. Tra il Trecento e il Seicento, in effetti, lo stabile apparteneva alla famiglia veronese dei Cappelletti; il legame con Giulietta, personaggio nato dalla penna di Luigi da Porto e reso celebre da Shakespeare, ha quindi un esclusivo carattere letterario. Nessuna relazione esiste con i Cappelletti del canto VI del *Purgatorio*, che fino al XIX secolo furono però creduti veronesi, ma che già il figlio di Dante, Pietro Alighieri, nel suo commento alla *Commedia* confermava essere originari di Cremona. L'alto edificio che prospetta su via Cappello conserva ancor oggi il suo aspetto medievale; la facciata sul cortile interno, con il celebre balcone, si deve invece a un radicale intervento di restauro e di allestimento in stile neomedievale promosso, tra il 1939 e il 1940, dall'allora direttore dei musei civici Antonio Avena.

• 12



PIAZZA DELLE ERBE

L'umanista Moggio Moggi, in un suo carme composto probabilmente tra il 1346 e il 1348, racconta che in piazza delle Erbe Pietro Alighieri recitò un capitolo in terzine sulla *Commedia* del padre. L'evento si svolse presso la fila (*bina*) di botteghe degli orfici, dunque sul lato settentrionale della piazza stessa ad angolo con l'attuale corso Sant'Anastasia, verso l'ora del tramonto. Vi presero parte l'illustre maestro Rinaldo Cavalchini da Villafranca e, a dire di Moggio, anche una grande folla.

• 16



VILLA SEREGO ALIGHIERI a Gargagnago di Valpolicella

Il 23 aprile 1353 Pietro Alighieri, figlio di Dante, acquistò una serie di terreni a Gargagnago di Valpolicella in località Casal dei Ronchi. Fu il primo passo verso la costituzione di un ampio patrimonio fondiario nel territorio della Valpolicella. L'area dell'attuale villa si trova però in corrispondenza dell'antica contrada della Fossa o del Fossato, dove, fra Tre e Quattrocento, la famiglia acquisì molti terreni e, in particolare, nel 1395, un dotato di una casa che dovette costituire il nucleo germinale dell'attuale residenza Serego Alighieri. L'edificio, non visitabile, si presenta oggi come un insieme articolato, risultato del succedersi nel tempo di modifiche e ampliamenti: è tuttora proprietà e residenza dei discendenti di Dante Alighieri.

• 19



CASA DI ROMEO in via Arche Scaligere, 4

L'infelice storia d'amore di Giulietta Capuleti e Romeo Montecchi raccontata da William Shakespeare ha come fonti le novelle scritte nel Cinquecento da Luigi da Porto e da Matteo Bandello. Entrambi ricordavano probabilmente i versi del canto VI del *Purgatorio* (vv. 106-108) in cui Dante condanna le divisioni sorte all'interno delle città italiane: «Vieni a veder Montecchi e Cappelletti, / Monaldi e Filippeschi, uom senza cura: / color già tristi, e questi con sospetti!». Mentre i Montecchi furono effettivamente una delle antiche famiglie ghibelline di Verona, i Capuleti erano invece quelli di Cremona. Fu alla fine dell'Ottocento che si iniziò a identificare l'edificio, tradizionalmente noto come "Stallo delle Arche", con la casa di Romeo. Il complesso, non visitabile, prospetta su via Arche Scaligere con un alto muro coronato da merli, su cui si apre un portale profilato in pietra e in cotto.

• 21



CASTELVECCHIO

Castelvecchio non è del tempo di Dante: l'edificio e il suo ponte merlato furono, infatti, costruiti a partire dal 1354 per iniziativa di Cangrande II della Scala; vennero eretti allo scopo di presidiare il passaggio sul fiume Adige lungo il perimetro della città murata. Nel XX secolo gli spazi del castello furono trasformati in sede museale e il percorso espositivo, rinnovato nel dopoguerra da un magistrale intervento dell'architetto Carlo Scarpa, accoglie importanti testimonianze della Verona dell'età di Dante: sculture del Maestro di Sant'Anastasia, dipinti di stretta influenza giottesca, il corredo funerario della tomba di Cangrande della Scala e gli originali delle statue equestri di Cangrande e Mastino II della Scala, provenienti dalle Arche Scaligere. *Dante negli archivi. L'Inferno di Mazur*. In occasione dell'anno dantesco si possono ammirare, in sala Boggian, 41 acqueforti e acquetinte che Michael Mazur (1935-2009) produsse ispirandosi alla prima cantica della *Divina Commedia* per comporre il libro d'artista *Michael Mazur. Etchings. L'Inferno*. Dante, stampato in tiratura limitata di 50 copie tra il 1999 e il 2000. L'opera grafica è accompagnata dalla fortunata traduzione di Robert Pinsky.

• 13



PALAZZO BEVILACQUA in corso Sant'Anastasia, 38 (già abitazione di Pietro Alighieri)

Pietro Alighieri, figlio di Dante, abitò a Verona prima in contrada San Tomio, poi in quelle di San Giovanni in Foro e, infine, di Santa Maria in Chiavica, dove risiedettero anche il figlio Dante II e il nipote Leonardo. La loro abitazione è stata individuata nell'attuale Palazzo Bevilacqua al n. 38 di corso Sant'Anastasia, proprio di fronte alla chiesa omonima, grazie a un documento del 1453 conservato nell'archivio Serego Alighieri di Gargagnago di Valpolicella. La struttura originaria dell'edificio venne radicalmente rimaneggiata a metà dell'Ottocento, ma in corrispondenza dello spigolo tra il corso Sant'Anastasia e via San Pietro Martire restano evidenze della struttura medievale e in particolare di due finestre dalla cornice che alterna tufo e laterizio.

• 17



PALAZZO MAROGNA in via San Paolo, 16

Sulla facciata del tardo trecentesco palazzo Marogna, resta ormai poco dell'articolata decorazione ad affresco eseguita intorno alla metà del Cinquecento. Per fortuna, essa fu documentata graficamente nel secondo Ottocento da Pietro Nanin in una migliore situazione conservativa. Nei cinque riquadri tra le finestre del piano nobile egli propose di identificare, a partire da est, due scene tratte dalla *Divina Commedia* e tre dedicate alla vita di Petrarca. Nei primi due riquadri si raffigurava Dante che corre verso Virgilio, inseguito dalle fiere (di cui già nel XIX secolo restava solo il leone), e Beatrice ripresa su un carro nell'atto di svelarsi il volto, secondo quanto riporta il XXXI canto del *Purgatorio*. È l'unica figura che ancora un poco si discerne. La decorazione fu compiuta da più artefici, ma la parte dantesca, con il fregio soprastante, è tradizionalmente riferita a Paolo Farinati.

• 14



SAN MICHELE ARCANGELO A SAN MICHELE EXTRA (già monastero di San Michele di Campagna)

Il monastero di San Michele di Campagna, sorto fuori dalle mura cittadine a est della città, fu sede di una comunità religiosa femminile di regola benedettina che, dipendente dal Capitolo della Cattedrale, fu particolarmente fiorente tra XI e XIV secolo, accogliendo componenti delle più importanti famiglie cittadine, compresi i della Scala. Vi presero i voti anche Alighiera, Gemma e Lucia, figlie di Pietro Alighieri e di Jacopa Salerni, e l'ultima di loro ne divenne anche badessa. Del complesso medievale resta solo, annessa all'attuale chiesa parrocchiale e sotto il nome di "cappella delle benedettine", l'abside dell'edificio medievale con un'organica decorazione pittorica databile sulla metà del Trecento, che, dalle lacune, mostra di sovrapporsi a una più antica, risalente al XII secolo; si conservano, inoltre, altre pitture trecentesche di carattere devozionale.

01 ● Piazza dei Signori	08 ● Biblioteca Capitolare	15 ● Palazzo Serego Alighieri
02 ● Palazzo della Ragione - GAM	09 ● Santa Anastasia	16 ● Villa Serego Alighieri
03 ● Palazzo del Capitano	10 ● San Fermo Maggiore	17 ● Palazzo Marogna
04 ● Prefettura / Palazzo della Provincia	11 ● Sant'Eufemia	18 ● Ponte di Veja
05 ● Arche Scaligere	12 ● Piazza delle Erbe	19 ● Casa di Romeo
06 ● San Zeno Maggiore	13 ● Palazzo Bevilacqua	20 ● Casa di Giulietta
07 ● Sant'Elena	14 ● San Michele Arcangelo a San Michele Extra	21 ● Castelvecchio

Per informazioni
www.danteaverona.it

CREDITI FOTOGRAFICI
Archivio fotografico - Diocesi di Verona / Lorenzo Ceretta, Vicenza / Gino Di Paolo, Spoltore / Ennevi, Verona / Gardaphoto, Salò / Fulvio Rosso, Calice Ligure / Studio Tisato Massimo, Verona / Roberto Zorzini, Verona

